

1
APRILE
2017

Dalle 9.00
alle 16.30

Aula
Magna

33 19
14

99 23
38
26
18

ABSTRACT

Convegno annuale di studio IUSVE

GIOVANI E IDENTITÀ:
COSTRUZIONE DEL SÉ
E NUOVE RELAZIONI



DIPARTIMENTO DI PEDAGOGIA

Seminario 1

I giovani adulti nell'Italia del 2017

Docente: **Davide Girardi**

I giovani adulti nell'Italia del 2017: nonostante tutto, oltre gli ostacoli? La condizione dei giovani adulti italiani possiede una peculiare funzione "specchio": perché consente di osservare da una parte le difficoltà di ordine demografico, economico e sociale che aggrediscono l'attuale stagione del Paese e in modo specifico le coorti più giovani, ma dall'altra l'eventuale presenza di spazi d'agency sia a livello individuale che collettivo. Il workshop di propone quindi di offrire una lettura il più possibile rigorosa delle coordinate socio-economiche entro cui avviene oggi la transizione all'età adulta dei giovani italiani, soffermando l'attenzione soprattutto sulle evidenze emerse a seguito degli anni comunemente indicati come "di crisi". Si propone inoltre di provare a ipotizzare dei percorsi di risposta alle difficoltà "macro", con il contributo degli studenti che parteciperanno ai lavori. Le domande alle quali si cercherà di rispondere – insieme – sono le seguenti: quali spazi e percorsi di partecipazione sociale e civile per i giovani adulti italiani nell'Italia del 2017? Quali identità emergenti tra il persistere delle difficoltà e la loro volontà di risposta?

Studenti del Dipartimento di riferimento: Marco Pischiutta, Beatrice Gatto

Seminario 2

Identità e bisogni educativi speciali

Docente: **Entrico Miatto**

Uno dei fondamentali tratti che corrispondono al concetto di identità ha a che vedere profondamente con la dimensione del riconoscimento. Sulla scia delle suggestioni ricoeriane proprio in materia di riconoscimento è possibile intercettare le istanze, non già teoriche, del poter dire, del poter fare, del poter raccontare e raccontarsi e non per ultimo del poter essere riconosciuti come soggetti portatori di responsabilità.

Si tratta di istanze che condizionano le rappresentazioni simboliche con cui l'altro, più che mai l'altro con bisogni educativi speciali, rischia di essere continuamente interpretato e ridotto a mero portatore di necessità o, ancora oggi nei nostri contesti educativi, a dato medico da sanare.

A muovere da tali tematiche e nella consapevolezza che il riconoscimento è tema centrale nei percorsi di costruzione di identità personale, il workshop diventa occasione di riflessione utile a rivedere in ottica critica alcune logiche di intervento educativo.

Studenti del Dipartimento di riferimento: Marta Nisato e Davide Gradara

Seminario 3

Giovani, identità, narrazione

Docente: **Emanuele Balduzzi**

La narrazione è centrale nella costruzione identitaria dal momento che sono alcuni racconti condivisi a concorrere a definire chi siamo e quale sia la storia personale in cui ci riconosciamo. Scopo del presente workshop sarà quello di presentare, molto sinteticamente, l'importanza della condivisione di alcune storie personali con le persone a noi particolarmente care – amici, familiari, parenti –, in modo tale da far emergere quanto sia decisiva la relazione interpersonale con una figura educativamente significativa per poter comprendere se stessi ed aprirsi agli altri.

Nella parte laboratoriale si proporrà agli studenti, suddivisi in piccoli gruppi, di riflettere su di un materiale di pratiche narrative autobiografiche, già predisposto dai docenti e sostenuto da alcune domande guida, per poi condividere quanto emerso in plenaria in modo tale da sottolineare i contenuti più significativi.

Studente del Dipartimento di riferimento: Roberta Biasini

Seminario 4

Tatuo ergo sum: alla ricerca dell'identità giovanile

Docente: **Salvatore Capodiecì**

Il gruppo tematico è dedicato a una riflessione sulle modificazioni corporee e, in particolare, alla pratica sempre più diffusa di piercing e tatuaggi. Verranno presentati i risultati di una ricerca, condotta su circa 1300 adolescenti dai 14 ai 19 anni del Veneto orientale, che mette in evidenza interessi, tempo libero, soddisfazione della propria immagine corporea e propensione al rischio correlati alla pratica di piercing e tatuaggi.

I principali interrogativi che verranno affrontati e discussi insieme riguardano:

Come si possono differenziare gli adolescenti in base alla loro scelta di effettuare un piercing o un tatuaggio?

Cosa esprime un'incisione sulla pelle?

"Qualcosa da fare perché è bello, perché adorna, perché sottolinea un aspetto del corpo?";

"Un deficit di simbolizzazione che utilizza l'lo pelle per arrivare a espressione comunicativa?";

"Un involucro narcisistico, moderna versione della fiaba del 'vestito nuovo dell'imperatore'?";

"Un'espressione di libertà e di affermazione del Sé giovanile?";

"Un moderno rito di iniziazione?".

Attraverso alcune suggestioni si cercherà di trovare in gruppo una definizione di tatuaggi e piercing come equivalente della ricerca di identità dell'adolescente.

Seminario 5

Lo sviluppo di identità tra dipendenza e autonomia

Docente: **Federico Battaglini**

La parola dipendenza e il verbo dipendere possono essere usati per riferirsi a molti differenti tipi di comportamento: dipendenza affettiva, da sostanze, gambling, cyber dipendenze, work addiction, ecc. In che modo la intenderemo all'interno di questo workshop? Ci limitiamo a dire che si tratterà di identità, clinica, ed educazione, con un focus particolare sulla adolescenza. Anche dei modi preferiamo non spiegare molto; perchè spiegare a parole, ciò che si impara facendo? Le attività proposte nel workshop intendono essere un percorso che stimoli il partecipante a riflettere sul tema del convegno, mettendosi in gioco anche con la propria esperienza.

La nostra proposta è quella di creare un'occasione che faccia riflettere, discutere e sorgere nel partecipante legittime domande su che cosa sia la dipendenza, ed in che modo questa possa essere implicata nello sviluppo personale e nella costruzione della propria identità.

DOMANDE GUIDA:

- cosa intendiamo quando parliamo di dipendenza?
- come differenziare una dipendenza sana da una patologica?
- come possono evolvere le dipendenze nell'arco della vita?
- quali sono le correlazioni tra adolescenza e dipendenza?
- che differenza c'è tra astinenza ed autonomia?
- quali sono le caratteristiche proprie del caregiver che possono ostacolare o favorire lo sviluppo dell'autonomia?

- quali esperienze possono favorire il recupero dell'autonomia a partire da una condizione di dipendenza?
- in che modo le esperienze di dipendenza o autonomia influiscono nella costruzione della identità?

MODALITÀ' GESTIONE GRUPPI:

- input iniziale di un docente prof. Federico Battaglini più uno studente di dipartimento Niero Lorenzo;
- intervento di un docente di altro dipartimento come discussant: prof. Roberto Albarea (PED);
- risorse aggiuntive: studente in supporto alla gestione delle attività dei partecipanti Leonardo Anzi più uno studente verbalizzatore su schema predisposto: Milly Ravagnin;
- prodotto di sintesi scritta a cura del docente relatore iniziale su format predisposto;
- materiali di lavoro per i partecipanti: abstract, domande guida, slide e schede per attività.

Seminario 6

Sport e differenze di genere

Docente: **Marcella Bounus**

L'attività sportiva è veramente un luogo di pari opportunità?

Le differenze di genere sono decodificate attraverso l'uso di stereotipi, che veicolano un'immagine rigida e semplificata della realtà. Gli stereotipi non risparmiano neanche il rapporto tra sport e differenze di genere.

L'attività sportiva dovrebbe rappresentare un'occasione privilegiata per crescere, un luogo di pari opportunità capace di veicolare valori e favorire l'inclusione sociale.

Ma è davvero così?

Nonostante lo sport sia tradizionalmente un dominio maschile negli ultimi 20 anni si è verificato un incremento della presenza femminile nelle diverse discipline sportive e nei diversi ruoli.

Obiettivo dell'incontro sarà quello di offrire alcune chiavi di lettura per cogliere il ruolo dello sport rispetto alle differenze di genere, analizzando il ruolo dei modelli parentali (famiglia) e sociali (mass media), riflettendo su come l'immaginario socio-culturale risca ad influenzare le nostre vite e anche la pratica sportiva.

Studente del Dipartimento di riferimento: Sabina Gandini

DIPARTIMENTO DI COMUNICAZIONE

Seminario 7

Identità e organizzazioni tra carenze identitarie e orizzonti di senso

Docente: **Daniele Callini**

Persone e sistemi organizzati, si trovano oggi a dover fronteggiare continue sfide e rapidi cambiamenti esogeni e endogeni, con non poche ripercussioni, anche sulla sfera più profonda, quella della loro identità. La nostra può definirsi a tutti gli effetti l'epoca delle carenze identitarie, fenomeno da ritenersi fisiologico, ogni volta che un sistema attraversa una moltitudine di stadi mutageni.

Un esercito di professionisti, psicologi, pedagogisti, consulenti dell'immagine e della comunicazione, organizzativisti, si trovano di sovente ad affrontare variegate situazioni di complessità dei loro clienti, siano questi persone oppure organizzazioni, dunque crisi di identità, fragilità identitarie, per l'appunto. Non sono però più sufficienti le soluzioni di superficie, come il ricorso a tatticismi comunicativi o a soluzioni di semplice make up, senza operare in profondità, nelle direzioni più gravide di senso.

Il seminario ha l'obiettivo di analizzare tali problematiche e i processi di rigenerazione del significato dell'azione, quale fondamento identitario dell'essere umano e delle sue organizzazioni.

Seminario 8

"L'altro sono io". Prospettive sulla realtà virtuale tra estetica, fotografia e cinema

Docenti: **Federica Negri e Arianna Novaga**

Come afferma il filosofo francese Pierre Lévy, dobbiamo ammettere l'esistenza nel contemporaneo di un movimento generale di virtualizzazione che investe tutte le attività umane, dall'informazione all'economia, e che, nell'ambito della comunicazione, porta all'emersione di nuove categorie conoscitive e pragmatiche, che necessitano di essere indagate con la dovuta attenzione nelle loro implicazioni e, soprattutto, prospettive di sviluppo. L'educazione e la formazione risentono dello stesso processo in maniera evidente, trasformando il processo stesso di trasmissione e costruzione delle conoscenze in un rapporto spesso "virtuale", in assenza.

Ci domanderemo, allora: l'espressione artistica e visuale in tutte le declinazioni contemporanee (immagini fisse e in movimento che siano) partecipano di questo processo e fino a che punto?

Nello specifico, la ricerca prenderà le mosse da alcune domande significative: che cosa s'intende quando si parla di realtà virtuale e che tipologia di immagini produce? Qual è la sua genesi e i quali sono i suoi prodromi? E, sempre in campo artistico-comunicativo, quali sviluppi prefigura? Il suo sviluppo in ambito audiovisivo e fotografico decreterà di fatto la morte del medium analogico fotografico e cinematografico? Che tipo di medium è? Che tipo di spettatore prevede? Che cosa significa in termini estetici (ma non solo) questa ricerca d'immersività? Quali stimoli neurologici, quali modalità percettive stimola? Che ruolo ha il corpo e la mente dello spettatore?

E, in modo radicale, se la realtà virtuale implica, in un certo qual modo, la sparizione della dimensione dell'alterità così come l'abbiamo conosciuta finora, se non esiste più un vero "altro" e tutta l'esperienza sembra chiusa in un narcisismo autoreferenziale, come è possibile, allora, "fare società" e "comunicazione?"

Studente del Dipartimento di riferimento: Angelica Malvestio

Seminario 9

L'identità creativa. L'immagine parassita, usi e consumi

Docente: **Paolo Schianchi**

Lo scrittore Paolo Nori racconta e mette a nudo le cosiddette espressioni parassita, ovvero locuzioni che vivono in noi senza che ce ne accorgiamo. Espressioni di cui la narrazione contemporanea deve liberarsi.

Lo stesso principio nella nostra epoca visiva è applicabile alle immagini, in particolare quando si tratta di diffonderle nei social network, dove l'omologazione, e diciamo pure un certo perbenismo, si crede siano necessari per ottenere facili condivisioni, ma sappiamo che non è così. Allora si provi a vedere le immagini parassita, talmente in noi da non riuscire a liberarsene con facilità. Facciamo alcuni esempi. La famiglia felice è sempre con una mamma bella un papà bello e due figli belli, possibilmente un maschio e una femmina. In alcuni casi diventano multietniche, ma rimangono tutti belli. L'ecologia è legata alla natura che si declini come foglia, albero o foresta e con una predominanza del verde. In alternativa si può utilizzare l'acqua; e via di gocce, ruscelli, fiumi e oceani.

A questo punto: si può cambiare tutto questo? Si può comunicare visivamente una famiglia felice, diciamo con un papà esageratamente alto, una mamma grassa e tre figli non certo sorridenti e perfetti? Si può comunicare l'ecologia attraverso le caramelle, uno stendipanni o un tatuaggio? Si può mostrare la tecnologia con un abitante della Papuaasia nuova Guinea? La risposta diventa una sola: sì, basta applicare i principi della creatività post-web. Questo incontro verterà sulle immagini parassita, su cosa siano, su quanto siano insite in noi e soprattutto su come si possano cambiare per renderle nuova comunicazione.

PS: Chi partecipa porti la sua immagine parassita.

Studente del Dipartimento di riferimento: Chiara Baggio

Per ulteriori informazioni

dott.ssa Pierangela Pasqualetto

p.pasqualetto@iusve.it

Visita il sito iusve.it

e iscriviti a EventBrite tramite il seguente [link](#)



Campus di Mestre
Via dei Salesiani, 15
30174 Venezia - Mestre (VE)
info@iusve.it

iusve.it